



LA RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE E IL FESTIVAL DELLE PROVINCE Festival Itinerante di Cultura Popolare 2010

La Rete Italiana di Cultura Popolare è il luogo dove poter indagare le connessioni tra l'utilizzo, tipicamente moderno, dei nuovi strumenti di comunicazione (blog, chat, social network, ecc...) e la rinascita di antiche forme di ritualità locali, come un legame indissolubile che guarda al futuro.

Ci troviamo oggi di fronte ad una incessante ricerca di comuni radici, proprio le nuove generazioni sembrano avere voglia di comunità, di cui per troppo tempo abbiamo pensato di poterne fare a meno. Comunità reali, virtuali, o comunque la necessità di indossare un costume riconoscibile, sentirsi meno soli, parte di un tutto, fosse anche una maglia della propria squadra calcistica. Questa ancestrale bisogno emerge con urgenza proprio nell'uso dei nuovi social network, dove persone, storie, fotografie e video di un passato, spesso ri-elaborato, vengono condivisi, messi in rete...la speranza è l'incontro di un altro, ma che spesso nasconde un'antica esigenza, quella di rappresentare se stessi in una società spersonalizzante. I progetti che questa Associazione nazionale promuove guardano proprio a quei giovani che con sempre maggiore frequenza stanno rivolgendo la propria attenzione ad una "cultura altra", non omologata, fatta di attenzione alle tradizioni ma con la capacità di re-inventarla, farla propria: il modo in cui scriviamo un sms o in chat è ben lontano dalla scrittura, ma ricalca, talvolta con segni diversi, forme di oralità, modi di dire, esprimersi e comunicare che presuppongono la presenza fisica della persona a cui ci rivolgiamo.

Non stupisca, per questo, se i temi di cui trattiamo abbiano a che fare più con il presente ed il futuro, che con il passato. Che questa Carovana dei saperi, itinerante per la penisola italiana, costituisce una delle maggiori forme di cultura contemporanea e sperimentale.

Tutto questo è possibile grazie a quei "Maestri inconsapevoli" che ci vengono segnalati da molte persone da tutta Italia, di cui la Rete durante l'anno, studiando dei progetti con loro e gli enti locali interessati, ne verifica la possibilità di essere rimesse in circolo le idee. Affinché i loro saperi, vere resistenze culturali, in un sistema che aveva, in maniera autoreferenziale, promosso se stesso come cultura di serie A, possano riavere la dignità che meritano ed essere trasmessi alle nuove generazioni con la forza innovatrice che gli è propria. Esiste un'oralità di ritorno che si sta diffondendo velocemente verso un dialogo intergenerazionale.

I soci della Rete Italiana di Cultura Popolare si sono assunti il compito di far nascere dei veri e propri "laboratori dei territori", grazie alle "Antenne locali" che si stanno istituendo in tutta la penisola, per mettere a sistema le reti locali in un ottica nazionale ed internazionale. Qui il neologismo di "glocale" ci viene in soccorso, ovvero una Rete in grado di ragionare con una cultura globalizzante, con tutte le sue accezioni positive, ma che riesca attraverso la capacità di non perdere la forza del "locale" a non essere inghiottita dalla forza centripeta di tale spinta economico/culturale. Esiste un modo diverso di lavorare insieme, che tenga conto delle diversità e quindi della "bellezza" di ognuno.

Il Festival delle Province è una vera e propria Università viaggiante, un luogo di incontro tra saperi e persone impossibili da trovare per caso. Non si configura come festival di musica o teatro, ma di una "altra" espressione culturale. In questo ritroveremo tutti i suoni o la teatralità che i territori esprimono, ma anche "valori" e capacità di ri-mettere in gioco modi di "saper fare". Anche per questo abbiamo pensato agli Incontri a Km0, video-interviste con alcuni grandi pensatori che ci aiuteranno nelle riflessioni che dovranno muovere le azioni della Rete in questi prossimi anni.

Antonio Damasco - Direttore della Rete Italiana di Cultura Popolare

www.reteitalianaculturapopolare.org

